

Ansia nelle strade di Qom

Dispacci dalla guerra: n° 6

22-6-2025

Un resoconto da Qom

Nota importante: questo resoconto è stato scritto prima dell'attacco degli Stati Uniti del 22 giugno alle strutture nucleari di Fordow, situate a 25 chilometri da Qom.

**

Molti, come noi, sono venuti da Teheran a Qom nella speranza di proseguire verso altre città, e ci siamo accorti che anche alcuni residenti di Qom si sono diretti a nord. Tuttavia, il treno suburbano tra Qom e Teheran continua a funzionare regolarmente con il solito numero di passeggeri. Alcune persone sono stressate per la guerra, ma l'atmosfera prevalente in città è tale che i caffè e i centri commerciali sono affollati, di notte il parco Alavi è brulicante di grigliate di pollo, i religiosi visitano il santuario e le strade sono affollate.

Cerco di conversare con le persone che incontro per strada. Non c'è una differenza significativa rispetto alle altre città. Alcuni, che in genere sostengono il governo, sono completamente concentrati sulla televisione e, in base alla propaganda che vedono, credono che abbiamo già spazzato via metà di Israele e che risolveremo il resto entro dopodomani. Si consigliano a vicenda di cancellare WhatsApp e Instagram, di spegnere i loro modem e di evitare di connettersi a Internet. Dicono che l'Iran non deve indietreggiare e che noi non negozieremo.

Alcuni, che chiaramente non sono sostenitori del governo, sono esasperati dalla chiusura di internet e si sentono tagliati fuori dalle notizie, anche se guardano ancora la televisione solo per rimanere in qualche modo informati. Sono visibilmente preoccupati per la possibilità di una prolungata guerra di logoramento e molti di loro sono favorevoli ai negoziati.

Parlo con due giovani donne che mi raccontano che l'altro ieri sera gli agenti di un posto di blocco le hanno fermate per strada. Dicono che tutti venivano fermati e perquisiti. Una di loro ha detto agli agenti: "Siamo già stressate per la guerra, non aggiungete altro stress", e un agente ha risposto: "Sorella, la stiamo perquisendo per la sua sicurezza". A Qom è stato trovato un furgone sospetto carico di droni e non

sarebbe sorprendente se tra due o tre giorni venisse emesso un ordine di evacuazione della città.

Pochi giorni fa sono stati attivati anche i sistemi di difesa aerea nei villaggi intorno a Fordow (compreso Khaveh).

Dopo che le prime bombe israeliane hanno colpito Qom, una delle quali ha colpito un edificio nel quartiere di Salarieh, secondo quanto riferito la residenza del nuovo Capo di Stato Maggiore delle Forze Armate, l'ansia in città è diventata ancora più palpabile.

Vicino a piazza Sepah, ho visto alcuni ragazzi di circa 11 o 12 anni che tenevano in mano il poster di Qassem Soleimani e suonavano musica, come se stessero allestendo un punto di ristoro e una stazione Salavati (si tratta di una bancarella o stand allestito durante le occasioni religiose per distribuire gratuitamente bevande calde o fredde ai passanti).

Mentre camminavo per la città, ho visto una giovane donna e una signora anziana che uscivano dall'ascensore di un edificio di servizio, chiacchierando tra loro. Dalla loro conversazione ho dedotto che non si conoscevano, ma che entrambe stavano cercando di prenotare un passaggio tramite Snapp. La giovane donna non aveva accesso a Internet e l'anziana era sola. La giovane donna si è scusata per non essere in grado di aiutare l'anziana. Le ho detto che l'Internet di Irancell funzionava. Mi ha risposto che aveva Hamrah-e Aval (un'altra rete mobile) e che la sua connessione era interrotta dalla mattina. Ho prenotato un passaggio via Tapsi per l'anziana donna. Mi ha chiesto: "Cosa ci fanno qui?". (indicando il punto di ristoro).

Ho detto: "Sente il rumore, signora?".

- "Sì"

- "Suonano musica per la guerra".

Il volto dell'anziana donna si irrigidì: "Hanno ucciso i giovani. Proprio oggi hanno colpito qualcuno nel quartiere di Salarieh".

Annuii.

Lei chiese: "Chi era?".

Ho risposto: "Non lo so". Qualche ora dopo ho scoperto che anche un ragazzo di 16 anni era stato ucciso in questo "attacco di precisione" israeliano.

La donna anziana disse: "Le loro madri stanno aspettando che tornino a casa".

Fece una pausa, strinse le labbra e disse: "Anche mia figlia...". La sua voce si incrinò.

"Mia figlia è morta durante la COVID. Era un' operatrice dell'ospedale. Giuro su Dio che ci sono ancora giorni in cui aspetto che torni a casa".

Le metto una mano sulla spalla per confortarla. Ho fretta e devo andarmene. La accompagno a un chiosco di succhi di frutta poco più avanti e la affido al giovane che ci lavora, chiedendogli di aiutarla a salire sul taxi quando arriva. Le dico: "Ho ordinato un taxi per questa signora, se ha problemi a trovare l'auto, potresti aiutarla?".

Una donna vicina mi sente e dice: "Può ordinare un taxi anche per me? Pagherò io la corsa".

L'interruzione di Internet ha sconvolto la vita e il lavoro delle persone.

In generale, contrariamente alla percezione comune di Qom, che presume che, per la presenza di seminari religiosi o di grandi santuari come quello di Masoumeh o di Jamkaran, tutti i suoi abitanti debbano essere religiosi o sostenitori del governo, ciò che è chiaramente visibile qui, come in altre città, è che la gente ha le stesse paure e ansie. La gente comune è preoccupata per la continuazione della guerra e per la possibilità di massacri su larga scala. In particolare, teme che a causa della reputazione di Qom come roccaforte ideologica dello stato, o per la vicinanza dell'impianto nucleare di Fordow alla città, Qom possa essere bersaglio di attacchi israeliani nei prossimi giorni.

originale inglese sul sito del collettivo iraniano Slingers

<https://slingerscollective.net/anxiety-in-the-streets-of-qom/>